

Grazie
Padre René Voillaume !



PICCOLE SORELLE DEL VANGELO
di Charles de Foucauld
2024



“Forse
stiamo
entrando
in un’epoca
della storia
dell’umanità
che sarà il
tempo della

compassione, nell’impotenza di trovare soluzioni adeguate ai problemi che si presentano.

Più che mai dovremo offrire noi stessi in intercessione, in comunione al sacrificio di Cristo, tuffandoci nella sua Eucaristia per supplicare che la misericordia del Salvatore si effonda su tutti gli uomini.

Più che mai è per noi il tempo della fedeltà al nostro carisma di fondazione”

Padre René Voillaume



Carissimi amici e amiche,

il nostro fondatore, padre René Voillaume, che ci ha lasciati 20 anni fa, è stato una delle prime persone che si sono fatte interpellare dalla vita di San Charles de Foucauld. Ha desiderato approfondire la sua conoscenza, è diventato “suo discepolo” per cercare di vivere secondo le sue intuizioni: imitare Gesù di Nazareth, incontrarlo e pregarlo nel sacramento dell’Eucaristia, portarlo a tutti diventando loro fratello!

Oltre ai molti suoi scritti, lettere, conferenze e ritiri rivolti ai piccoli fratelli e alle piccole sorelle, il padre Voillaume ha indirizzato a noi, Piccole Sorelle del Vangelo, un bel messaggio per i 25 anni della nostra fondazione. È un incoraggiamento a rendere viva, là dove siamo, la spiritualità foucauldiana: *“Per le piccole sorelle del Vangelo, si tratta di un’autentica chiamata a condurre una vita contemplativa in una vita consacrata all’evangelizzazione ... In altri termini, una vita contemplativa, tutta centrata sul mistero della presenza eucaristica e nello stesso tempo completamente dedita, senza remore né ripiegamenti su sé stessi, all’evangelizzazione delle persone più povere o lontane dalla Chiesa.”*

Il vissuto del 2023, che condividiamo con voi in questo notiziario, possa riflettere, se pur timidamente, il nostro desiderio di essere portatrici della Buona Novella! E che anche ciascuno di voi, possa essere segno della Buona Notizia, nel luogo dove vive.

Le piccole sorelle del Consiglio

ps Charles ps Anne ps Christine

Il nostro fondatore, padre Voillaume (1905 – 2003), vive nella luce di Dio.

Nel 2023, abbiamo ricordato i 20 anni della “Pasqua” di padre René Voillaume, deceduto il 13 maggio 2003.

Ormai 20 anni! Alcune di noi lo hanno già raggiunto in cielo! Ma ci sono ancora molte fra noi che conservano il ricordo dei begli incontri avuti con lui e ce li possono raccontare.



Ecco qualche stralcio delle testimonianze di alcune piccole sorelle:

- “In un incontro il Padre (Voillaume), ci ha spiegato più a fondo che la nostra vocazione posa su una base contemplativa che feconda l’evangelizzazione” (piccola sorella Sabine)
- “Davanti a una personalità come la sua, ho apprezzato la disponibilità, sono stata toccata dal suo ascolto, dalla sua sincerità nell’aiutarci a discernere per il futuro” (piccola sorella Maria)
- “Il Padre era presente a ciascuna di noi nelle grandi tappe della vita religiosa ... Mi ricordo anche della sua fermezza nel guidarci nella nostra vocazione, in particolare per l’evangelizzazione fra gli indigeni della foresta” (piccola sorella Chantal H.)

- “Il fondatore era una presenza forte, una parola sicura, il fratello maggiore, accompagnatore di tutti gli inizi” (piccola sorella Jacqueline)
- “Vedo il Padre seduto in fondo alla cappella, che passava lunghi momenti vicino al Signore ... più che dalle sue parole, sono stata toccata da ciò che lui era profondamente” (piccola sorella Chantal B.)
- “Ci ricordava sempre l’essenziale ... un giorno mi aveva detto: “Sai, ciò che una piccola sorella vive poveramente, ma generosamente, nel dono di sé, è ben più importante di tutti i discorsi sulla vocazione” (piccola sorella Anne Marie)
- “In occasione di una visita alla scuola “La Fraternità” nel quartiere di Cité aux Cayes ad Haiti, il Padre si è mostrato così vicino ai bambini, con una tenerezza commovente! Lui, un uomo, che si distingueva per la sua grande personalità e la sua statura, tanto che a prima vista impressionavano, davanti ai bambini era così semplice e abbordabile! Questa cosa mi ha molto toccato.” (piccola sorella Monique)

*Grazie Padre!
 Nel mondo
 invisibile,
 che è adesso
 la tua dimora,
 non dimenticarti
 di noi!*



Piccola sorella Jacqueline Mailler (fraternità di Pierrefitte, Francia) ha vissuto un tempo di preghiera in solitudine

40 giorni di deserto ... li sognavo da molto tempo!

Al Carmelo di Surieu, sul cammino di Compostela, ancora frequentato nel mese di ottobre. Paesaggio di colline boschive, coi colori dell'autunno, con un clima mite e sovente soleggiato.



40 giorni di silenzio,
col Signore
come compagno
di strada,
sostenuta dalla
preghiera delle
suore e
l'onnipresenza di
Santa Teresa.

*Lasciare che il mio cuore dica *“grazie – scusa – per favore”* e lasciar sgorgare in me un canto, una preghiera. E poi questa domanda: *“Perché Signore tanto male!?”*

*Pregare: sì, ho pregato molto, per la nostra fraternità, per ciascuna di noi, per il mondo.

*Pregare fino a domandare al Signore: *“Che cosa te ne fai di tutte le nostre preghiere?”* e trovare nella sua Parola, nella liturgia, delle risposte pacificanti che invitano alla fiducia.

*Avere tempo ... tempo per cercare nel Vangelo, specialmente con fratel David d'Hamoville, seguirlo in san Marco "*Marco, storia di uno choc*":

*Immergermi ancora nelle nostre origini con padre Voillaume, riprendendo la sua conferenza del 1965 a Bonnefamille, per l'entrata in noviziato delle nostre prime sorelle ... Raccogliere i suoi primi pensieri sulla nostra vocazione.

E seguire anche fratel Charles con gli scritti di Pierre Sourissau.

*Riflettere su quest'ultima tappa della mia vita, guardare in faccia alla realtà del tempo che passa e prepararmi a ciò che mi attende ...

Rimanere a lungo sulle parole di San Giovanni della Croce "*Un grande amore mi aspetta*" e la preghiera di Jacques Leclerc: "*Verrò a te*".



*E poi camminare, camminare per la gioia di camminare, fermarmi per ascoltare un uccello che canta, gioire del vento che mi accarezza il volto...

*Vedere con stupore i giorni passare rapidamente! E al 37° giorno... essere cacciata dal "covid" che ha obbligato le suore a chiudere il

Carmelo ! E ritrovare, per gli ultimi 3 giorni la fraternità accogliente di Bonnefamille!

Ecco il mio sogno realizzato! 40 giorni! Un regalo meraviglioso!

Soprattutto, se vi è possibile non esitate a riceverlo anche voi! Fa fiorire la speranza.



*“Ciò che diamo a Gesù
in fatto di tempo, di
raccolimento nella
sua presenza dentro di
noi, invece di
allontanarci dagli
uomini, ci avvicina a
loro.*

*Tutti gli esseri umani
sono nel cuore del
Salvatore universale!*

*Doniamoci a lui,
offriamo tutto a lui e
non temiamo nulla.
Bisogna amarlo senza
misura”*

René Voillaume.

Piccola sorella Maria, della fraternità di Montpellier, ha aderito ad una bella iniziativa.

Tre anni fa ho sentito un invito per chi volesse confezionare a maglia dei pupazzetti di neve per Natale, in grande quantità, da poter essere distribuiti negli ospedali ai bambini ricoverati.

Ho accolto con gioia questa richiesta.

Confezionare dei pupazzetti ... è un lavoro di precisione, ma anche un'occasione che mi permette di essere presente a tanti bambini, che riceveranno con gioia questo fantoccio sorridente.

Per quale bambino sto lavorando ... ? Che malattia lo tiene a letto ... ? e come staranno i suoi genitori in questo momento di inquietudine ...? Proprio mentre lavoro a maglia queste domande abitano la mia preghiera, sono legami invisibili, in cui credo. L'offerta di questo lavoro semplice, piccolo, mi dà gioia.



Non è stato facile per me interrompere il volontariato alla Caritas, a causa dei miei problemi di salute. La mia missione di volontariato si vive ora all'interno della fraternità, ma lo sguardo e il cuore sono rivolti verso l'esterno, verso i bambini sofferenti.

La missione continua e già mi aspetta il lavoro per il prossimo Natale.

Le piccole sorelle della fraternità di Torino ci raccontano un bell'incontro

Claudia, della fraternità di Parigi, è venuta a Torino con 13 membri, tra volontari e salariati, dell'associazione "*Ai prigionieri la liberazione*". Lo scopo era di conoscere Torino nella sua sensibilità ai problemi sociali e in particolare volevano incontrare due organizzazioni che accolgono donne che "lavorano" sulla strada: il "Gruppo Abele" e il "SERMIG".

Claudia ci aveva chiesto di partecipare alla loro esperienza invitandoci ad accompagnarli nei diversi incontri.

Gli scambi sono stati molto ricchi

per tutti, una occasione di apertura da entrambe le parti.

Armelle ha accompagnato la comitiva in una giornata dal "Gruppo Abele", una associazione che è molto impegnata con vari tipi di povertà, anche nell'ambito della tratta delle persone.

Carmen ha passato una giornata con il gruppo quando sono andati al Centro di accoglienza del SERMIG.



Lo scambio è stato molto bello e pure una occasione per scoprire il valore di due modi diversi e complementari di avvicinarsi alle donne incontrate sulla strada o accolte nei centri: da una parte andare verso le persone con “le mani vuote”, dall’altra accoglierle e accompagnarle in un cammino verso una situazione di miglior vita.

Ecco come Beatrice, una donna consacrata del SERMIG, ci parla di questa esperienza.

“Il bene fatto bene, che fa parte della nostra regola, si allarga a partire dagli scambi vissuti nella giornata con i membri dell’associazione “Ai prigionieri la liberazione”. Una giornata preziosa fatta di conoscenza reciproca e di scambi per riflettere insieme su alcuni fenomeni specifici della realtà delle vittime della tratta di esseri umani, che ci interroga; una realtà in continua trasformazione per il suo carattere transnazionale e la sua elevata complessità.

Questo incontro mi ha fatto sentire con forza l’importanza di ciò che cerchiamo di vivere: la buona volontà non basta per dare una risposta



efficace a dei fenomeni sociali, sempre più complessi. L’improvvisazione non risolve i problemi. Al contrario, bisogna proporre cose concrete, avere delle competenze, per cercare delle risposte efficaci secondo i bisogni di ciascuno ... senza togliere niente alla compassione e alle motivazioni che ci guidano.

Questo incontro non è stato tanto un incontro tra due realtà, ma piuttosto un incontro tra persone, una condivisione di "sguardi" su delle storie che incontriamo continuamente, da una parte e dall'altra e che ci interrogano ogni volta.

Senza dubbio sarebbe interessante e importante continuare questo dialogo."

Anna ha accompagnato il gruppo in centro città per visitare due luoghi significativi: il Cottolengo e la casa madre dei Salesiani.

Gli amici di Claudia erano particolarmente sorpresi di scoprire un così grande numero di associazioni di volontariato.

Li abbiamo invitati anche a visitare la nostra parrocchia. Nel pomeriggio hanno visto la realtà dell'oratorio, per loro completamente sconosciuta, ma presente in tante parrocchie in Italia. Erano veramente stupiti di vedere tanta vitalità: praticamente i giovani animatori accolgono i bambini e gli adolescenti tutti i pomeriggi nel cortile per i giochi. Durante l'estate c'è un mese completo di giochi e attività, con una giornata in piscina. Tutti sono i benvenuti: cristiani, mussulmani, africani, cinesi ... Le mamme, soprattutto marocchine o egiziane, ma anche cinesi, peruviane, si ritrovano in un angolo, con i piccolini nel passeggino ... È un tempo di riposo anche per loro, aspettando l'ora di chiusura. Il cortile è' anche il luogo dove Anna accoglie i bambini per il doposcuola prima di andare in una sala a fare i compiti.

Nella serata poi i francesi sono stati invitati a dare una testimonianza al gruppo giovani della parrocchia che hanno fatto domande sull'esperienza di Claudia e dei suoi amici: un momento arricchente per tutti.

Piccola sorella Maria Cristina ci condivide qualche aspetto della sua vita a Torino

Il quartiere dove abito dal 3 gennaio 2022 è situato nelle vicinanze della stazione di Porta Nuova, un tempo ai margini della città. Questa ubicazione ha favorito l'arrivo di famiglie ebraiche e la costruzione della grande sinagoga, l'installazione dei Valdesi con il loro tempio e la biblioteca ecumenica, e l'allestimento della prima sala di preghiera per i mussulmani a Torino.

San Salvario è dunque diventato un grande quartiere multietnico, dove le differenze sono assai integrate e in dialogo fra di loro. È pure un quartiere a rischio per il traffico di droga e per la prostituzione, favorita dalla prossimità della stazione.

Condivido la vita quotidiana del convitto San Salvario con una quarantina di giovani donne, sia studenti, sia lavoratrici. La maggioranza di loro viene dal sud d'Italia, ma qualcuna anche dalla Turchia, dal Portogallo e dalla Cina.

Da oltre un anno faccio volontariato al Cottolengo: il martedì mattina per stirare e il venerdì pomeriggio all'accoglienza nel padiglione



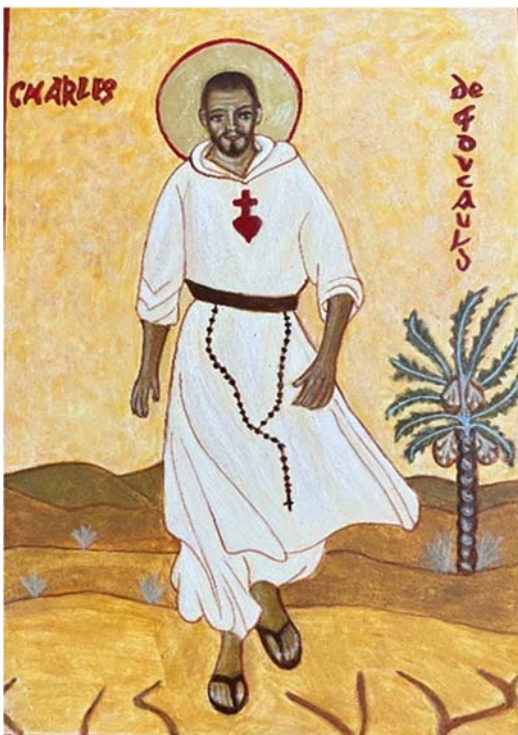
Annunziata, dove vive la nostra sorella Gabriella; il giovedì mattina lavoro allo smistamento degli abiti per le persone senza fissa dimora, per le missioni, o anche per residenti del Cottolengo.

Continuo, ormai da 16 anni, l'attività con l'associazione di clown, presente a livello nazionale e dunque anche a Torino. Essa offre attività di intrattenimento a bambini o altre persone in ospedale e case di riposo.



Ogni mese abbiamo degli incontri di formazione e delle attività d'animazione. Io vado con l'equipe delle case di riposo e in una casa del SERMIG che accoglie bambini stranieri bisognosi di cure oncologiche.

Da 18 anni mi dedico anche all'iconografia. Qui a Torino vado una o due volte al mese nella parrocchia Santa Rita, dove, con una decina di donne, vengo aiutata nella tecnica iconografica da un diacono della diocesi. In questo momento cerco di disegnare Fr. Charles in movimento, non fermo, con l'espressione che vediamo nella Visitazione da lui raffigurata.



Dal mese di giugno, poi, vado quattro pomeriggi al Valentino, uno dei più grandi parchi della città, per insegnare l'italiano a giovani rifugiati, accolti dalla città di Torino con l'aiuto dei Salesiani. Provengono dall'Africa, dall'Afganistan, dall'Albania, dalla Turchia ... L'alfabetizzazione si fa nel parco, all'esterno, per facilitare i contatti: la strada diventa terreno di educazione.

Questo metodo fu

iniziato da San Giovanni Bosco nel quartiere stesso di San Salvario, già nel XIX° secolo. Ho anche seguito online una formazione sul dialogo interreligioso.

“Con quale bontà, quale umiltà, quale misericordia dobbiamo avvicinare ogni uomo, poiché ha il diritto di vedere in noi il Cristo stesso.”

René Voillaume

Da Salapoumbé, la nostra fraternità nel sud-est del Camerun, con i Pigmei, Adeline, postulante malgascia, ci parla delle sue scoperte nella foresta.

È bello rendere grazie al Signore ... (Salmo 91).

Alla fine del mio stage ringrazio il Signore perché è lui che mi ha accompagnata col suo amore, in questo tempo passato a Salapoumbé. Voglio raccontarvi ciò che ho vissuto in questa fraternità.

Prima dell'inizio della scuola io con il maestro, con Beatrice e con piccola sorella Lizy siamo passate di casa in casa, durante due settimane, per sensibilizzare i genitori sulla necessità di scolarizzare i loro figli e di



organizzarsi per iscriverli a scuola. Ho avuto così anche la possibilità di conoscere i vari quartieri del nostro paese: una gioia per me.

Ci sono genitori che abitano ancora in capanne, nella foresta, così siamo andate anche in foresta.

Prima di andarci mi era venuto il desiderio di conoscere una cosa che avevo visto durante il mio primo viaggio. Ho poi saputo che si trattava delle case dei Baka (capanne costruite con foglie di diverse qualità). Avevo detto dentro di me che un giorno ci sarei entrata anch'io.

Ed ecco, il mio desiderio si è avverato, avendone avuta l'occasione durante la sensibilizzazione per la scuola.

Ero contenta di scoprire la vita dei Baka nella foresta. Adesso la scuola è



cominciata; i genitori hanno fatto sforzi per mandare i bambini, che sono venuti numerosi. Sono contenta perché i genitori hanno capito qualche cosa quando siamo passate da loro.

Sono veramente contenta del mio stage a Salapoumbé, con tante scoperte. Ringrazio anche le sorelle della fraternità per la vita insieme.

Piccola sorella Antoinette, congolese, novizia del secondo anno, ci racconta anche lei la sua vita a Salapoumbé.

Eccomi ancora qui a Salapoumbé, per la seconda volta, dopo l'anno canonico di noviziato a Yaoundé (sempre in Camerun). Nirina ed io siamo arrivate in questa fraternità il 4 ottobre 2022.

La missione continua: ogni martedì ciascuna va alla sua Comunità Ecclesiale di Base (CEVB), per una condivisione con la gente sul Vangelo della domenica. Le condivisioni sono profonde e arricchenti; ho notato che durante questi momenti ci troviamo più in sintonia con le donne

che con gli uomini, queste hanno veramente fiducia in noi e ci aprono il loro cuore.



In parrocchia, incontro i bambini e gli adolescenti nel gruppo Cop-Mondo (amici del mondo), un movimento internazionale della Chiesa, che avevo conosciuto al momento del mio stage di postulato qui. La nostra prima attività è stata un teatrino sul Natale, recitato al posto dell'omelia la notte di Natale. Ho qualche documento pedagogico che mi aiuta ad accompagnare questi ragazzi. Noto che sono abbastanza presenti agli incontri e che sono capaci di partecipare alle attività proposte: coro, vendita di dolci che faccio con loro per finanziare il nostro gruppo ...

Cominciano a raccontare le loro esperienze di giovani adolescenti a casa, a scuola, alla chiesa ... Faccio del mio meglio per aiutarli a diventare degli adulti responsabili e realizzati, perché imparino ad essere autonomi attraverso le diverse iniziative.

Piccola sorella Nadia, responsabile del noviziato a Yaoundé, ci parla della celebrazione dei primi voti di Antoinette e Nirina a Salapoumbé e ci esprime la sua gioia di ritrovare questa fraternità.

Il 2 ottobre scorso, nella nostra cappella di Salapoumbé, nel cuore della foresta, nel Camerun orientale, abbiamo vissuto la celebrazione della prima professione di Antoinette (congolese) e di Nirina (Malgascia). Eravamo contente di essere con loro per questo avvenimento importante: erano presenti le piccole sorelle della fraternità di Salapoumbé, con cui loro vivono, c'era Maryse del Consiglio Generale ed io, venuta da Yaoundé.



C'era pure qualche invitato, amici delle nostre sorelle.

La messa è stata celebrata da padre Teddy, vicario generale, venuto da Yokadouma, e padre Marcellin, il parroco.

Durante la celebrazione, ognuna delle sorelle ha pronunciato i voti

e ha ricevuto la croce e le Costituzioni, segno di appartenenza alla loro nuova famiglia: le Piccole Sorelle del Vangelo. Antoinette e Nirina

hanno risposto “Sì” alla chiamata di Gesù, hanno avuto fiducia in Lui come Simon Pietro, che ha preso il largo e ha gettato le sue reti sulla parola di Gesù. Infatti è stato questo il Vangelo che avevano scelto per la celebrazione (Luca 5,1 – 11).

Dopo la messa abbiamo avuto un buon pranzo di festa: l’atmosfera era gioiosa e ben animata da canti e danze, che hanno reso magnifica questa giornata.



Dal 2021 abbiamo il noviziato a Yaoundé (Camerun). A ottobre 2023 cinque novizie hanno terminato il primo anno. Tra loro Lidieu (malgascia), ci racconta ciò che ha vissuto.



“Mediante la sua bontà verso di noi in Cristo Gesù, Dio voleva mostrare nei secoli futuri la straordinaria ricchezza della sua grazia” (Ef. 2,7).

Con questa parola di San Paolo voglio cominciare il mio racconto per esprimere la mia gioia e il mio ringraziamento, al termine del primo anno di noviziato. È vero che il Signore è sempre con noi dove siamo, malgrado le nostre infedeltà verso di lui, non smette mai di riempirci della sua grazia, del suo amore, in vari modi (attraverso la natura, le persone, la Parola di Dio ...).

Eccomi alla fine di questo tempo di noviziato, tempo molto prezioso per me, per essere in intimità col Signore e per conoscere me stessa. È anche un tempo per approfondire il carisma della Fraternità.

Il ritmo della nostra vita si divide tra la formazione, la preghiera personale e comunitaria e il lavoro manuale.

Abbiamo partecipato all'internoviziato, dal 6 ottobre 2022 al 25 maggio 2023 e abbiamo seguito quattro corsi e anche tre sessioni, con novizie e novizi di altre diocesi, sui voti, sulla sessualità, sul discernimento. Si tratta di corsi molto importanti per noi future religiose e religiosi. Lo scambio tra di noi,



riuniti da diversi paesi d'Africa e Madagascar, era una ricchezza per me, soprattutto al momento dei lavori di gruppo.

Per concludere l'internoviziato abbiamo fatto una bella gita al mare, nel sud ovest del Camerun, a 5 ore di macchina da Yaoundé. Una cosa che mi ha molto colpito durante il viaggio è la bellezza della natura; durante il tragitto abbiamo cantato insieme le lodi e il cantico dei tre fanciulli mi ha commossa particolarmente, perché vedevo veramente ciò che stavamo cantando: "*... tutte le opere del Signore, benedite il Signore.*" Mi sono messa a pensare alle meraviglie con cui il Signore ci riempie! Grande ed eterno è il suo amore.

In fraternità, come sapete, abbiamo avuto molte formazioni con suor Nadia.

Abbiamo concluso l'anno con i 40 giorni di deserto che si è svolto presso le Suore Contemplative di San Giovanni, a mezz'ora di macchina dalla fraternità. Tutto è andato bene, abbiamo avuto tutte le condizioni necessarie, cosa che mi ha aiutata ad entrare nella preghiera. Grazie,

Signore, per questa opportunità che mi hai offerto gratuitamente per potermi radicare in te nel silenzio e nella solitudine. Grazie anche a ciascuna di voi di averci accompagnate con la vostra preghiera, che Dio vi benedica !

Come piccolo impegno pastorale nel tempio del noviziato, c'è stata la partecipazione alla corale, con Adeline e Tarante, alla cappella dei Carmelitani Scalzi. Facevamo degli incontri ogni fine settimana, il sabato per le ripetizioni dei canti e un po' di solfeggio per animare la messa ogni prima domenica del mese, invece ogni domenica, dopo la



messa avevamo una riunione e un momento di preghiera .

Questo gruppo di giovani riceve molta formazione sui comportamenti da avere in quanto giovani cristiani e anche

come persone che cercano di vivere secondo l'esempio di santa Teresina di Gesù Bambino. Noi siamo incaricate di questa formazione insieme a un frate carmelitano e a una mamma (madrina del gruppo). Questo è stato arricchente per me, perché, più condivido con gli altri, più io ricevo.

Per concludere l'anno, abbiamo avuto uno scambio sulla vita dei santi del Carmelo (santa Teresa d'Avila e santa Teresina del Bambino Gesù)

e su san Carlo De Foucauld. In quest'ultimo caso abbiamo avuto la gioia di accogliere il gruppo alla fraternità, una occasione di rispondere alle loro domande sulla nostra scelta di essere Piccole Sorelle del Vangelo. Tutto questo mi ha molto aiutata a crescere spiritualmente. Adesso è il momento di andare a mettere in pratica ciò che abbiamo ricevuto in noviziato. Sarò nella fraternità di Salapoumbe. Sono fiduciosa che il Signore mi aspetta là, nonostante i miei limiti Egli è sempre fedele!

*“La preghiera è
l'abitudine di guardare Gesù,
di guardare Dio
e di guardare il mondo
come lo guarda Dio”*

René Voillaume



In ottobre 2023, un nuovo gruppo di novizie, Anasthasie, Perrine e Voary, ha cominciato la formazione a Yaoundé. Ci raccontano la celebrazione di entrata in noviziato.



Domenica sera, 8 ottobre, le nostre tre future novizie entravano nel silenzio del ritiro di preparazione all'entrata in noviziato. Padre John, cappuccino, che era già venuto per le novizie dell'anno scorso, è tornato quest'anno e le ha accompagnate in

questa settimana con tracce di riflessione sulla Parola di Dio, alternate con momenti di scambio.

La casa, situata fuori città, in piena campagna, offre condizioni ideali per essere all'ascolto del Signore nel silenzio, nella preghiera e nel raccoglimento.

Domenica mattina, 15 ottobre, durante l'Eucarestia nella nostra cappella, nella semplicità e nel raccoglimento, tutte e tre hanno fatto la loro entrata in noviziato.



Piccola sorella Nandrianina da Antananarivo (Madagascar) ci parla di alcune attività che le piccole sorelle svolgono nel quartiere.

Sto continuando gli studi come “Animatrice di sviluppo sociale”. Come dice il nome questo è uno studio che ci prepara ad aiutare le persone vulnerabili affinché siano responsabili della loro vita e diventino agenti attivi e partecipativi del proprio sviluppo umano, spirituale, sociale ed economico. Sono alla fine del mio percorso che terminerà in novembre. In questo momento sto facendo uno stage di amministrazione nel nostro Centro Sociale di Ampelilhoa Ambodirano. Ho la fortuna di fare tirocinio nella nostra struttura, e ciò mi dà diverse opportunità, come mi diceva la nostra responsabile generale: formazione, esperienza, azione e missione della nostra congregazione. Ma soprattutto mi dà pienamente il tempo per vivere il nostro ritmo di vita spirituale e fraterna.



Il tempo che ho passato nel laboratorio di ricamo che è stato molto ricco in incontri e condivisioni. Essendo tirocinante in ambito amministrativo, ho dovuto innanzitutto interessarmi della

documentazione relativa alle donne ricamatrici. Ho constatato che è necessario un aggiornamento perché tutti i documenti sono stati fatti nel 2019 e non sono stati aggiornati a causa del COVID. Allora, in collaborazione con piccola sorella Iris, prima responsabile, abbiamo deciso di incontrare tutte le donne, non solo per conoscere la loro situazione familiare, ma anche per vedere il loro profilo socio-economico. Durante questa inchiesta, abbiamo guardato con ciascuna il numero di figli che studiano e quelli che non studiano, se hanno tutti il certificato di nascita, il lavoro del padre, il salario mensile della donna con il ricamo o se ha un altro lavoro informale.

Tutte queste informazioni ci hanno permesso di capire la situazione familiare di ciascuna donna. A partire da questi risultati abbiamo



proposto una formazione in gruppo per coscientizzare le donne sull'importanza del lavoro. Infatti, nel nostro quartiere, molte donne sono abbandonate dai mariti perché non lavorano.

Ci siamo rese conto dell'importanza di questo aggiornamento dei dossier amministrativi del laboratorio, e siamo convinte che sia importante farlo in ogni campo.

Allora abbiamo fatto la stessa cosa con i beneficiari del Centro di Recupero Nutrizionale (CRENAM). La maggior parte delle mamme sono senza lavoro. Allora, d'accordo con la prima responsabile del Centro, abbiamo pensato che si dovrebbe realizzare una nuova attività

di *“Ascolto e orientamento”* per le donne disoccupate, che non fanno il ricamo presso di noi. L’attività è già in corso, qualche donna è già stata indirizzata all’ONG CDA Andohatapeneka, dove c’è un progetto di aiuto finanziario: *“Appoggio per piccoli mestieri”*, che aiuta le persone che vogliono iniziare un’attività generatrice di reddito.

Abbiamo anche constatato che molti bambini non hanno il certificato di nascita. Alcuni, che avrebbero già l’età per andare a scuola, non sono ammessi proprio per questo motivo. Abbiamo dunque pensato di mettere in piedi un’attività che abbiamo chiamato *“Guida e accompagnamento per bambini senza certificato di nascita”*. In quanto lavoratori sociali non facciamo il lavoro noi al posto degli altri; il nostro ruolo è piuttosto quello di aiutare la gente a essere responsabile del proprio sviluppo in modo partecipativo. Prima di tutto guardiamo insieme i documenti da presentare, poi spieghiamo loro dove prenderli. In seguito andiamo con loro negli uffici amministrativi, perché in genere l’ostacolo principale per avere il certificato di nascita è la paura di andare negli uffici. Sono contenta di vedere qualche donna più in gamba che trascina le altre, quando le lasciamo da sole. Poi andiamo con loro al tribunale per una prima volta, spieghiamo tutto quello che devono fare: il luogo, la persona responsabile, i documenti da portare, ecc. Per il resto, diamo loro la fiducia che in seguito si assumeranno da sole. Restiamo però loro vicine in caso di bisogno.

Continuiamo a sperare che poco per volta le donne del nostro quartiere possano essere più responsabili per migliorare la vita della propria famiglia.

“Nella luce della vostra appartenenza a Gesù dovete, affrontare ogni cosa, ogni realtà umana, ogni lavoro”

René Voillaume

Piccola sorella Evelyne esprime la sua gioia per l'inaugurazione del nuovo edificio scolastico per il primo ciclo, nel quartiere di Masina, a Kinshasa (Congo)

Nel febbraio 2022 abbiamo cominciato la costruzione del nuovo edificio per il ciclo completo della scuola primaria, visto che ormai lo spazio non era più sufficiente ad accogliere tutti gli allievi.

Si trattava di un lavoro ingente, ma abbiamo messo tutta la nostra fiducia nel Signore per la realizzazione di questo progetto. I lavori di



rifinitura sono stati lunghi, faticosi e interminabili. Dopo diversi rinvii, abbiamo deciso, con il comitato dei genitori, di fare l'inaugurazione al momento dell'inizio dell'anno scolastico, l'8 settembre 2023.

Dopo essere rientrate dal Madagascar, dove avevamo avuto la Riunione Regionale delle Piccole Sorelle del Vangelo, Valeria ed io ci siamo messe al lavoro. Poi gli insegnanti ci hanno raggiunte per riflettere insieme sul da farsi. Nel frattempo i piccoli lavori di rifinitura non andavano avanti e questa cosa ci faceva "impazzire". Ma, niente da fare, la scuola

sarebbe incominciata poco dopo, bisognava muoversi e accogliere i genitori che venivano a pagare le spese scolastiche per i loro bambini. Poi avevo convocato d'urgenza una riunione con tutto il personale e il presidente del comitato dei genitori per l'organizzazione materiale dell'inaugurazione e il programma di tutte le attività.

Ci siamo suddivisi i compiti.

Un alunno dei più grandi avrebbe preparato il discorso, un altro la lettura della messa, cinque altri le preghiere universali, due sarebbero stati chierichetti, altri avrebbero preparato il teatro, le scenette, i canti, le danze tradizionali e quelle malgасe...

L'8 settembre tutto era pronto per la cerimonia, gli alunni, i genitori e gli invitati, tra cui il Sindaco del nostro Comune, il direttore della provincia educativa, l'INSPOOL, il sotto Provveditore, gli ispettori, il parroco e il coordinatore delle scuole private cattoliche e altre autorità civili, c'era persino la presenza di due televisioni, quella nazionale e quella cattolica. Tutto era ben preparato e magnifico. Come logo del nostro complesso scolastico abbiamo scelto le parole PACE, LAVORO, GIOIA. Tutto un programma da realizzare.



“Cerchiamo di essere veramente degli artigiani del Vangelo”

René Voillaume

In Salvador, a Nuevo Cuscatlan, piccola sorella Sabine è ben presente nel villaggio

Continuo con il “biomagnetismo” (la cura attraverso dei magneti), è una occasione per visitare le famiglie del villaggio, per curare le loro infermità e per pregare con loro.

Lunedì c'è stata l'Unzione degli infermi, è stato bello e la gente era contenta. Poi c'è stata una merenda a base di “pupusas” (specialità salvadoregna), preparate dai volontari della pastorale dei malati.

Diverse volte alla settimana per me è una gioia portare la Comunione agli anziani e ai malati, che mi aspettano con gioia e fervore ... sono loro che mi evangelizzano. Fra loro c'è una coppia magnifica: Joaquin e Magdalena. Quando dicevo loro: “*Vengo con Gesù*”, Magdalena si metteva a cantare: “*Bendito ... Bendito*”, e proseguiva con tutto il canto intero, mentre lui, Joaquin, teneva le mani alzate e gli occhi chiusi. Altre volte lei recitava una lunga preghiera dall'inizio alla fine. E sua figlia mi guardava con un bel sorriso.



“Andare continuamente
dall'Eucaristia
agli uomini,
dagli uomini all'Eucaristia,
dall'adorazione all'amore
fraterno,
dal silenzio
alla parola.”

Renè Voillaume

Ad Haiti, piccola sorella Armelle G. continua la sua missione in collaborazione con le piccole sorelle e i piccoli fratelli dell'Incarnazione (congregazione haitiana della spiritualità di Charles de Foucauld)

Erano le nove di sera, vi stavo scrivendo quando una raffica di colpi di arma da fuoco ha riempito la nostra zona, cosa che ha spinto tutti a rifugiarsi in camera.

A questo punto, come concentrarsi per continuare a scrivere quando l'insicurezza e la paura ti dominano? Come succede sovente mi sono immersa nella Preghiera di Abbandono, poiché queste sono cose che capitano a qualsiasi ora del giorno o della notte, nei quartieri di Port-au-Prince.

Il sogno attuale, divenuto realtà per molti giovani haitiani, è di emigrare verso il Nicaragua per andare in Messico e poi stabilirsi negli Stati Uniti.

La stampa locale ci informa oggi che ogni giorno 8 - 10 aerei con 150 – 200 giovani partono per il Nicaragua e sottolinea che la prima ragione di queste partenze è dovuta all'insicurezza nel paese. Si può capire e ci si interroga veramente su quale avvenire ci sarà per questo Paese.

Le nostre cento ragazze, (Armelle collabora in un convitto per giovani studenti, n.d.t.), sono molto determinate nello studio e lavorano seriamente, ma sono coscienti della situazione e cominciano anche loro ad interrogarsi sul futuro ...

Purtroppo le relazioni con il paese confinante, la Repubblica Dominicana, sono molto tese e tutte le frontiere sono chiuse. Questa cosa che rende ancora più difficile la vita ad Haiti e accentua la fame poiché non si trova più una quantità sufficiente di alimenti ...

Come tante persone e per tanti paesi che soffrono, preghiamo con San Charles de Foucauld e ci affidiamo alla misericordia di Dio che non ci abbandona.

14 settembre 2023: messaggio di Speranza dei Vescovi Cattolici di Haiti

Noi, vescovi della Chiesa Cattolica in Haiti, facciamo risuonare “il grido di tutto un popolo abbandonato”. Viviamo con amarezza e dolore le sofferenze del nostro popolo, causate dalla violenza cieca di banditi pesantemente armati, dal cinismo e dall’indifferenza dei dirigenti politici e dalle esitazioni della comunità internazionale. Il grido del nostro popolo, colpito profondamente, risuona ai nostri orecchi e nel nostro cuore di pastori.

Questo popolo chiede solo di vivere nella dignità e nella pace. Nel profondo della sua desolazione, dei suoi smarrimenti e dei suoi tormenti, ripete il grido di Cristo in croce: “*Mio Dio, mio Dio, perché mi hai abbandonato?*”. Il Dio di ieri, di oggi e di domani, il nostro Dio, rimane il Dio fedele, che ci ripete anche oggi: “*Ho visto la sofferenza del mio popolo ... ho sentito le grida che gli fanno emettere i suoi oppressori, conosco il suo dolore ...*” (Esodo 3,7)



“Amare
il più piccolo degli
uomini, come un fratello,
come se fosse il solo al
mondo”

René Voillaume

Quest'estate, in Madagascar, abbiamo vissuto diversi incontri tra piccole sorelle.

Un primo incontro ha visto riunite le piccole sorelle incaricate della formazione.

Eravamo contente di trovarci insieme ad Antsirabe per scambiare idee ed esperienze sulla formazione iniziale. L'ambiente silenzioso della fraternità e la calorosa accoglienza delle nostre sorelle ci hanno aiutate a lavorare bene e a riflettere a questo soggetto. Abbiamo considerato le diverse situazioni delle nostre fraternità nella regione Africa e Madagascar. Accogliamo giovani nelle diverse tappe del cammino formativo: aspirandato, postulato, stage di postulato, studi professionali, stage fuori dal proprio paese in vista del noviziato, noviziato e stage di noviziato. È stato molto arricchente per ciascuna il poter scambiare le nostre esperienze e i nostri interrogativi. Abbiamo messo in comune tutto il materiale che adoperiamo per la formazione nei diversi paesi, per aiutarci e arricchirci reciprocamente.



Successivamente, tutte le sorelle della regione, delle fraternità del Cameroun, del Congo e del Madagascar, si sono riunite ad Antsirabe per la Riunione Regionale.

“Venite, gridiamo di gioia per il Signore ... andiamo a Lui con inni di grazie ... perché grande è il Signore, nostro Dio” (Salmo 94)

Vogliamo cominciare a raccontare con queste parole del Salmo, per esprimervi la nostra gioia e la nostra gratitudine, al termine della Riunione Regionale.

Ecco qualche stralcio di ciò che abbiamo vissuto in questo tempo forte.

Nei primi giorni abbiamo avuto un ritiro guidato da padre Abdon, della fraternità sacerdotale Jesus Caritas, sul tema: *Seguire Gesù secondo lo spirito di San Charles de Foucauld; essere fratello universale, come fratel Charles.*

Con questo tema, padre Abdon ci ha invitate a ripensare il nostro impegno alla sequela di Cristo, secondo la nostra bella spiritualità:



- Siamo tutti uguali davanti a Dio e siamo tutti fratelli e sorelle. Per vivere lo **spirito di universalità** dobbiamo superare lo spirito di appartenenza sull'esempio del buon samaritano.
- A motivo di Cristo, Charles de Foucauld ci propone di vivere l'**apostolato della bontà**, della vicinanza, della carità.

Dopo il ritiro la riunione è continuata, animata da suor Sonia, Francescana Missionaria di Maria. Abbiamo apprezzato la sua presenza e la sua metodologia che ci ha permesso di riflettere profondamente per vedere bene insieme la realtà della nostra Regione, ciò che è buono e anche ciò che rivela delle fragilità.

Il percorso proposto per la riflessione toccava tre dimensioni, come tre cerchi che si intersecano: quella personale (la piccola sorella che sono), poi la dimensione di gruppo e la nostra congregazione, infine il contesto dei luoghi e degli ambienti in cui viviamo.

Alla fine, abbiamo costruito l'albero della Regione e ogni piccola sorella



ha espresso, con quattro foglie verdi gli atteggiamenti prioritari per la vita della regione e con due foglie rosse i bisogni immediati. Siamo convinte che siamo chiamate a vivere a fondo il carisma nel nostro oggi (ciò che nella nostra spiritualità chiamiamo *Nazareth*, n.d.t.).

Abbiamo concluso il nostro incontro con una celebrazione di ringraziamento in cui ognuna ha detto quale tesoro è da conservare e da condividere come frutto di questa riunione. Ogni fraternità ha ricevuto da Bruna, nostra Responsabile Generale, l'invio in missione con una candela accesa per esprimere che vogliamo essere delle luci nei nostri ambienti di vita.

Chi bene comincia, bene finisce, così dopo la cena dell'ultima sera abbiamo fatto festa esprimendo la gioia di essere e di lavorare insieme.

Per concludere: noi siamo “**corpo**”, ma siamo anche “**vasi di argilla**” che portano un Tesoro nascosto che ha bisogno di essere condiviso. Come dice un canto: “*Tutte insieme, ci sembra, ... potremmo cambiare il mondo ... cambiando prima di tutto il nostro cuore*”.



Un terzo incontro ha riunito le piccole sorelle in probazione (sorelle che non hanno ancora fatto i voti perpetui)

Ecco un'eco della nostra sessione in Madagascar. Eravamo 12 sorelle accompagnate da Bruna e Christine, del Consiglio Generale, e da diversi animatori. Abbiamo riflettuto su due temi e in due luoghi diversi. La prima parte, svoltasi nel centro “Fiat”, riguardava la nostra consacrazione al Signore, animata da suor Blandine della Congregazione delle Suore di S. Giuseppe di Aosta. La seconda parte, è

stata una panoramica su Charles de Foucauld, animata dal piccolo fratello Marc Hayet, dei piccoli fratelli di Gesù.

L'undici agosto, dopo la colazione del mattino, siamo partite per la nostra fraternità di Arivonimamo dove le nostre sorelle Cathe, Detty e Marie ci aspettavano con gioia e ci hanno fatto un'accoglienza calorosa. Grazie infinite! Suor Nadia, della Congregazione delle suore di Maria Immacolata Concezione, è stata l'animatrice della terza parte della sessione. Il tema che ci ha proposto è stato: "Contenta di essere in cammino con altre". Questo è durato due giorni.



Il 15 agosto è stato giorno di riposo e di svago comunitario.

Dal giorno dopo fino al 20 agosto, abbiamo vissuto l'ultima parte del nostro incontro, con Bruna e Christine, sull'appartenenza alla Fraternità, riferendoci alle nostre Costituzioni.

“In un mondo di ricerche, di incertezze, di rimesse in questione, di delusioni, voi dovete appoggiarvi su una certezza: quella di credere che, al vostro fianco e per tutta la vita, cammina Gesù, come ha camminato con i discepoli di Emmaus”

René Voillaume

A Mulhouse (Francia), il 20 novembre 2022, c'è stata la Messa di ringraziamento in occasione della chiusura della fraternità. Vi hanno partecipato molte piccole sorelle che avevano vissuto in questa fraternità.

Piccola sorella Maithé racconta: Venticinque anni di presenza della Fraternità a Mulhouse, nel quartiere dei "Coteaux", ed è venuto il momento di partire per un'altra missione.

E' stata una gioia ritrovare tante piccole sorelle che vi hanno vissuto. Grazie a piccola sorella Franca per l'accoglienza e i preparativi!

La domenica c'è stata la messa di ringraziamento, seguita da un pranzo comunitario. Se la chiesa era piuttosto fredda, il calore del ritrovarsi insieme ce lo faceva quasi dimenticare! Amici e conoscenti hanno risposto largamente all'invito di partecipare all'Eucaristia e al pranzo .



Abbiamo apprezzato la presenza del cappellano della prigione, dove Franca aveva prestato servizio, come pure quella del prete responsabile diocesano della vita religiosa e diversi preti che avevano vissuto in quella parrocchia.

È stata anche l'occasione per incontrarsi con la Famiglia Spirituale di Charles de Foucauld: Veronica, piccola sorella di Gesù venuta da Strasburgo e alcuni membri della Fraternità secolare, venuti da lontano

per questa occasione. E poi tante persone venute dai quartieri vicini con le quali, negli anni passati, abbiamo tessuto legami di amicizia e di condivisione.

Questa giornata è stata gioiosa, nonostante la tristezza degli addii; tutto è terminato con un “girotondo” intorno ai tavoli.

Piccola sorella Franca ci parla dell’eco che questa giornata ha avuto nel suo cuore



“Al termine del cammino ci verrà detto: hai vissuto, hai amato? E senza dire nulla, aprirò il mio cuore pieno di nomi” (Pedro Casaldaliga)

È proprio quello che abbiamo vissuto domenica 20 novembre, riuniti nella chiesa San Francesco d’Assisi e poi per il pranzo.

Volti, nomi che costruiscono tutta una vita condivisa nelle due “torri”, e che dicono il nostro vissuto nel quartiere in questi 25 anni a Mulhouse.

Un ritrovarsi che dice tanto, espresso con abbracci, ricordi, qualche lacrima e tanta gioia di essere insieme e di dirsi reciprocamente: grazie!

“Noi dobbiamo amare di un amore preferenziale le persone che ne hanno più bisogno”

René Voillaume

Una lunga storia arriva al termine, nei Pirenei, a Azet, con la chiusura della fraternità. Lasciamo la parola a degli amici di lunga data.

Françoise Péfontan, a nome della comunità cristiana di Azet:

Le piccole sorelle del Vangelo sono arrivate ad Azet nel 1972 ...

Come il loro "fratello" Charles de Foucauld, hanno scelto le periferie per compiere la loro missione ..., lui, il

deserto, le piccole sorelle, la montagna, di cui amavano la bellezza, ma ne conoscevano anche le sofferenze ...



Piccola sorella Marie Thérèse, che riposa qui nel cimitero, ha vissuto con noi fin dall'inizio, ma ricordiamo anche tutte le piccole sorelle e le novizie che sono venute ad Azet.



Fra loro alcune sono rimaste più a lungo: Jacqueline, Armelle, Chantal, Consuelo, Nadia, Thésy, Maria Emilia, Paola, Odile, Marie Françoise, Marie Christine e tante altre ...

Le famiglie di Azet e dell'alta Valle d'Aure adottarono totalmente queste religiose, che condividevano la loro esistenza, donandosi senza contare ...

Furono molto attive nella vita parrocchiale, assicurando la preparazione dei battesimi, delle comunioni, l'accompagnamento per il catechismo, i gruppi di giovani e i gruppi del Vangelo ... Sono sempre state presenti nei momenti più dolorosi per gli abitanti della nostra valle: le malattie, i lutti, la loro presenza ci è stata di grande conforto. Grazie a tutte!

Jean François Balmory, diacono, si è espresso così nell'omelia:

“Ecco venuto il tempo della partenza!...

Qui la vostra tappa è stata di 51 anni in questo bel paesino di Azet, raccolto al fondo di una piccola valle dei Pirenei, così cara al nostro cuore.

La vostra casa, la casa delle suore, come abbiamo detto in tutti questi anni, è stata una vera oasi dove tanti uomini, tante donne e giovani



sono venuti a posare il loro zaino, un'ora, un giorno, una settimana, per riprendere fiato nel corso agitato dei giorni.

Tutto questo lascia una forte traccia in ognuna delle nostre storie umane, e proietta una linea di vita luminosa! A ognuno di noi di raccogliere, come vorrà o potrà, tutto ciò che è stato qui seminato ...



Ora che viene per noi il tempo di separarci, conserveremo nel cuore questa gioia, con tutti i vostri volti, care sorelle. Voglio riprendere alcune parole del vostro fondatore, padre René Voillaume, tratte da una lettera alle fraternità. Ve le ricordo questa mattina, mi sembrano preziose per voi, come per noi, in questo giorno:

“Dimenticate tutto ciò che durante l’anno trascorso potrebbe essere per voi motivo di scoraggiamento, di stanchezza o di indifferenza. Imparate nuovamente a tutto desiderare, tutto sperare. Imparate a ricominciare, nella larghezza della gioia della speranza, perché Gesù viene a voi nella spontaneità e la freschezza di una vita che comincia, nuova, tutta intera per voi”.

Allora, carissime sorelle, seguiamo tutti la raccomandazione di padre Voillaume, oggi lasciamo da parte la pena di lasciarci e impariamo, nella speranza in Gesù Cristo, ad accogliere una vita interamente nuova!

Il Signore vi benedica e vi custodisca e rendiamo grazie per tutto ciò che abbiamo potuto condividere insieme!

A Montpellier è cominciata una nuova fraternità, con le piccole sorelle Amy, Maria Emilia e Maithé.

Maithé ci racconta gli inizi.

Abbiamo traslocato il 24° gennaio ... Il luogo dove si trova la casa permette un certo clima di silenzio, gli appartamenti sono molto luminosi, con dei balconi tutto intorno, Abbiamo la fortuna di essere vicine alle Suore Francescane, che ci hanno accolte molto fraternamente. Nella loro cappella, aperta alla gente del quartiere, possiamo partecipare quotidianamente all'Eucaristia e avere l'occasione di una prima conoscenza delle persone e dei luoghi.

Maria Emilia ha potuto mantenere il suo volontariato con i senza fissa dimora a Montpellier; Marie Andrée è molto occupata per garantire una presenza alla piccola sorella Simone e alle altre piccole sorelle residenti in casa di riposo.



Questa nuova sistemazione ci permette anche incontri fraterni con le altre sorelle che vivono in zona: piccola sorella Consuelo, quelle che sono nella città di Montpellier e la fraternità di Montbazin. Possiamo anche incontrare più regolarmente i membri della Famiglia Spirituale di Charles de Foucauld della regione.

“Il momento presente è il solo punto della tua vita in cui, cogliendo la volontà di Dio, puoi aprirti a Lui in tutto il tuo essere. Il passato affidalo alla sua misericordia, l'avvenire alla sua provvidenza.”

René Voillaume

	SOMMARIO
2	Introduzione
3	Il nostro fondatore
5	40 giorni di deserto
8	Montpellier (Francia)
9	Torino (Italia)
15	Salapoumbe (Cameroun)
18	Noviziato a Yaoundé (Cameroun)
25	Antananarivo (Madagascar)
28	Kinshasa (Congo)
30	Nuevo Cuscatlan (El Salvador)
31	Port-au-Prince (Haïti)
33	Incontri internazionali
38	Mulhouse (Francia)
40	Azet (Francia)
43	Nuova fraternità a Montpellier

Questo notiziario è un segno di amicizia e di fraternità e non prevede abbonamento. Chi volesse contribuire alle spese di stampa e di spedizione può farlo secondo due modalità:

1) *Bonifico bancario a*

“ASSOCIAZIONE FRATERNITÀ DEL VANGELO”

IBAN: IT08 B 05018 01000 000011459617

Banca Etica - via Saluzzo 29 -10125 TORINO

2) *Se vi serve una ricevuta fiscale*

c.c.p. n. 12196226

intestato a “ASSOCIAZIONE IL GERMOGLIO ONLUS”

*In ambedue i casi mettete sempre la causale del versamento specificando: **Notiziario PICCOLE SORELLE DEL VANGELO***

Come contattarci:

Piccole sorelle del Vangelo

via Martorelli 75 – 10155 TORINO

Tel. 011.6990153 mail: psvangelo.to@gmail.com

Fraternità Generale:

Petites soeurs de l’Evangile

31, rue Georges Poilitzer

93200 SAINT-DENIS

FRANCIA

Tel.0033.148233228 mail : pse.frat.gen@gmail.com



*Se vuoi conoscere le nostre attività
inquadra il QRcode, oppure digita:
<http://piccole-sorelle-del-vangelo.org>*